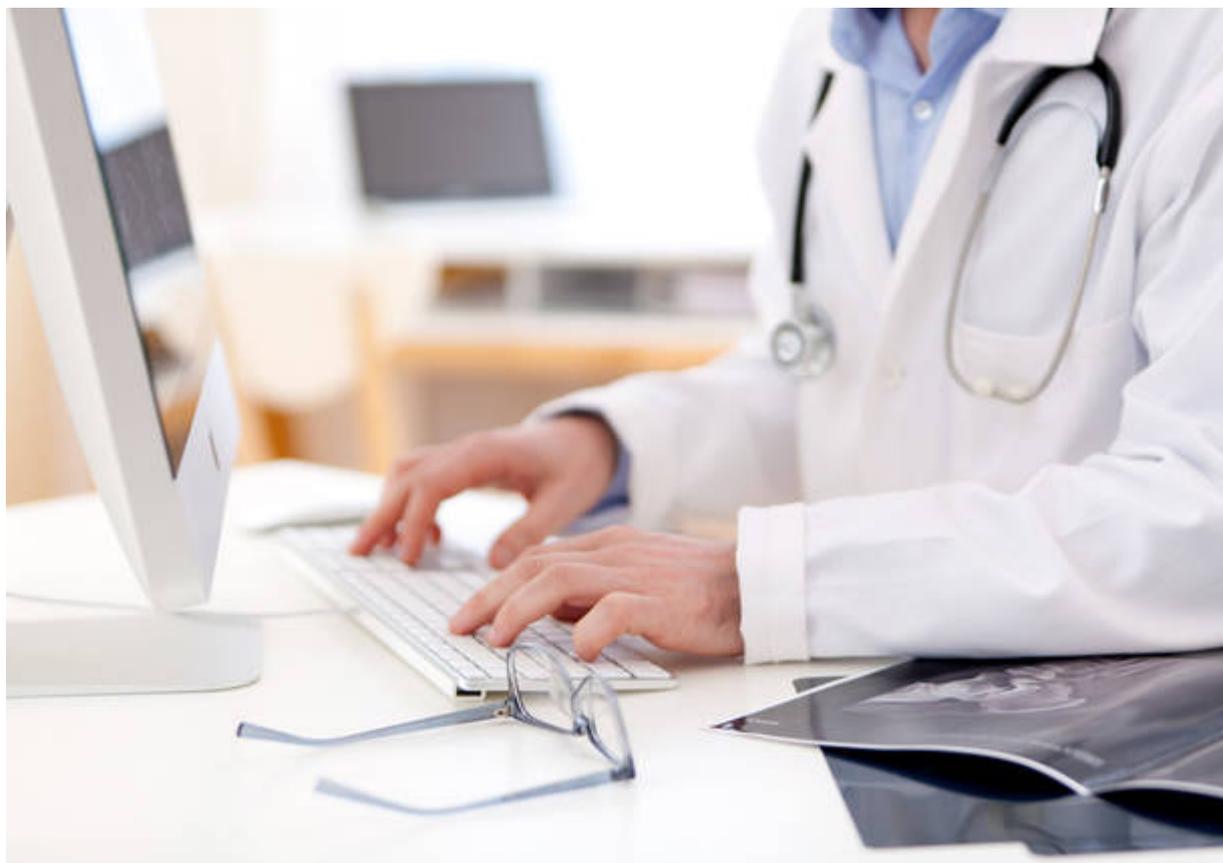


VareseNews

Medici di medicina generale si cambia: al lavoro anche nelle case di comunità. Ma per ora è una scelta

Pubblicato: Venerdì 31 Gennaio 2025



I medici di famiglia potranno lavorare nelle case di comunità. **Dal primo gennaio 2025** è entrato in vigore **il nuovo contratto che rivede il lavoro dei medici di medicina generale sul territorio e introduce il “ruolo unico di assistenza”**.

38 ore settimanali da gestire in autonomia o intra-aziendale

Non cambia la natura di contratto in libera professione, ma sarà a **38 ore settimanali** che potranno svolgere o **in totale autonomia** (come avviene oggi) oppure **all’interno del sistema territoriale ospedaliero** con funzioni che vanno dall’**assistenza domiciliare, alla cronicità, alla continuità assistenziale, alla prevenzione.**

Il nuovo modello diventa obbligatorio per chi concluderà il percorso formativo da quest’anno

La novità riguarda obbligatoriamente quanti completeranno, da quest’anno, il percorso formativo dedicato alla medicina di base: al termine sottoscriveranno **il nuovo modello integrato di lavoro che riconosce la possibilità di modulare l’impegno in base al numero di pazienti:**

Fino a 400 assistiti dovranno svolgere tutte e 38 ore all’interno delle case di comunità,

Tra i 401 e i 1000 metteranno a disposizione 24 ore settimanali

Tra 1001 a 1200 lavoreranno per 12 ore nelle case di comunità

Tra 1201 a 1500 saranno coinvolti per 6 ore

Oltre i 1500 assistiti si dedicheranno alla sola medicina territoriale come avviene oggi.

In caso di **medici in formazione se avranno 640 assistiti dovranno svolgere 24 ore di attività obbligatoria che scendono a 12 in caso di un numero tra 651 e 1000 assistiti** mentre chi ne avrà di più non dovrà svolgere nessuna attività.

Il contratto definisce il “ruolo unico di assistenza primaria”

« In futuro si andrà verso una maggiore integrazione tra medicina del territorio e attività ospedaliere – spiega il **dottor Giuseppe Calicchio direttore socio sanitario di Asst sette Laghi** – Il contratto prevede per **i nuovi convenzionamenti l’impegno nella AFT (Agregazione funzionale territoriale) di 38 ore che si riducono in base al numero dei pazienti presi in carico per scelta fiduciaria (tabella riportata sopra)**».



(il dottor Giuseppe Calicchio)

Cos’è la AFT – Agregazione funzionale territoriale

Le AFT garantiscono l’assistenza **per l’intero arco della giornata e sette giorni su sette** a una popolazione non superiore a 30.000 abitanti e assicurano la diffusione capillare dei presidi dei medici del ruolo unico di Assistenza Primaria nell’ambito dei modelli organizzativi regionali. **Nelle AFT, questi medici saranno funzionalmente connessi tra loro attraverso una struttura informatico-telematica** che potrà consentire anche lo sviluppo della Telemedicina.

L'adesione al ruolo unico è volontaria per i medici già in servizio: il bando di Asst Sette Laghi

L'Asst sette Laghi ha emesso l'avviso per **consentire il passaggio al ruolo unico di assistenza primaria dei medici di medicina generale**: «Per quanti stanno già lavorando nella medicina territoriale **l'adesione sarà volontaria** – assicura il direttore sociosanitario – potranno aderire al ruolo unico, lavorando per un monte ore stabilito nelle attività definite dall'Asst, o potranno continuare con il contratto già in essere. Diciamo, il **primo gennaio 2025 è il punto di inizio di un processo che va a rivedere l'organizzazione della medicina territoriale in futuro**».

Sono 94 gli ambiti carenti della medicina territoriale nel bacino di Asst Sette Laghi

Oggi, però, l'emergenza rimangono ancora gli ambiti carenti: **la Sette Laghi ne conta ben 94** (in aumento perchè è stato rivisto il rapporto ottimale, sceso a un medico ogni 1200 assistiti invece di 1300) **a cui si devono aggiungere anche gli 84 ambiti per l'ex guardia medica**: « Oggi abbiamo solo 5 medici di continuità assistenziale di ruolo a cui si aggiungono incarichi temporanei che svolgono soprattutto i medici in formazione – chiarisce ancora il dotto Calicchio – Il nuovo contratto diventerà pienamente funzionante anche quando sarà ultimata la riforma della continuità assistenziale. **In futuro ci saranno più medici che lavoreranno fino a mezzanotte nelle case di comunità e poi subentrerà la centrale unica** a cui rispondono dei medici. Il modello in questi mesi si sta sperimentando nelle province di Bergamo, Monza Brianza e in parte nel Milanese. Nel bacino di Ats Insubria si avrà entro fine anno».

Il dottor Calicchio è fiducioso: « Il contratto apre a prospettive diverse con integrazione ospedale territorio che possono risultare interessanti. In questo momento la criticità è sulle carenze nel territorio ma è il primo passo verso la realizzazione di un modello diverso di sanità territoriale che verrà implementato anche in futuro, a partire dalla telemedicina»

Il bando pubblicato dall'Asst è aperto a tutti e scadrà il 10 febbraio prossimo.

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it